Num. 248

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 20 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Ottobre	739,66	738.98	738.08	+16.5	+18 5	+20.6	+14.3	+17.8	+18,6	+12 2	N.E.	N.E.	N.E.	Annuvolato	Quasi annuvolato	Nuv. rotte
19 »	731,38	732,16	732,36	+16,3	+18,2	+21,5	+15,6	+16,6	+18,4	+12,4	S.	N.E.	E.S.E.	Quasi annuvolato	Sereno con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 OTTOBRE 1862

Relazione a S. M. in udienza del 5 ottobre 1862.

Sire,

Allo scopo di dare un più regolare e proficuo indirizzo alle scuole primarie delle Provincie Napoletane furono fin dallo scorso anno per cura del Governo instituite 57 scuole magistrali maschili le quali, accolte con sensi di gratitudine in ciascun capoluogo di circondario e frequentate da oltre 5000 uditori, somministrarono in meno di 10 mesi un buon numero di maestri sufficientemente esercitati nelle didattiche discipline.

I pensieri del Governo si volsero poi alle scuole femminili, delle quali pochissime erano instituite nei Comuni di quelle Provincie, e quelle poche si trovavano in pessima condizione. Non trovandosi giovinette capaci ad intraprendere un corso regolare di studi, quali sono prescritti nei programmi del vigente Regolamento per le scuole normali, si avvisò essere più opportuno incominciare colla fondazione di una scuola semestrale preparatoria di allieve maestre in ogni Provincia. Delle quali 16 scuole duplice doveva essere lo scopo: 1.o quello di dirozzare un buon numero di giovanette, per modo che, ammesse poi in una scuola normale, potessero a capo di pochi anni divenire abili maestre; 2.o quello di somministrare alle poche maestre dei Comuni un facile mezzo di acquistare utili cognizioni, mediante le quali fossero poste in grado di impartire alquanto meglio l'elementare insegnamento.

Queste scuole istituite con Decreto del 16 febbraio 1862 e aperte nel mese di giugno successivo furono tosto frequentate da centinaia di maestre e da un buon migliaio di giovanette vogliose d'intraprendere la carriera dello insegnamento. Giova sperare che le prime, stante la buona volontà con cui si applicano allo studio, al termine del semestre, cioè nel prossimo dicembre, potranno ritornare nei loro Comuni a ripigliarvi la direzione delle scuole femminili da parecchi mesi abbandonate. Ma le altre, siccome quelle che furono quasi tutte ammesse alle scuole preparatorie affatto sfornite di ogni cultura, non ostante i rapidi progressi fatti in pochi mesi non si trovano ancora in grado di dare altrui l'istruzione che esse hanno testè ricevuta. Laonde per non privare un sì gran numero di giovanette dei mezzi di perfezionarsi negli studi così felicemente intrapresi, e a cui attendono con lodevole profitto in città poco lontane dalle loro famiglie, sembra opportuno il prolungare di altri sei mesi le scuole sopra indicate, anzichè aprire fin d'ora in alcune città principali una scuola normale femminile, a cui per la distanza dei luoghi e la difficoltà delle vie non potrebbero intervenire se non poche delle allieve che ora frequentano i corsi preparatorii.

Non è tuttavia necessario che questo provvedimento sia esteso a tutte le 16 scuole preparatorie ora aperte. Basterà che siano conservate le 12 che furono instituite nei capoluoghi di Provincia. Le altre 4 che ora si tengono in Sessa, Solmona, Barletta e Paola possono chiudersi al termine del semestre, potendo poi le allieve di Sessa trasferirsi alla vicina Caserta, e godendo in quest'anno del beneficio di una scuola normale maschile le Provincie di Aquila, Bari e Cosenza, a cui i sopra indicati Circondari appartengono.

Parecchie scuole normali femminili saranno aperte nelle Provincie Napolitane l'anno venturo, e queste saranno di preferenza instituite in quei capiluoghi nei quali, o a cura del Municipio o della Provincia sarà allestito un Convitto per accoglierví le allieve giudicate meritevoli dei sussidii conferiti dal Governo. Intanto delle somme imposte per queste scuole e per questi sussidi nel bilancio dell'anno prossimo una parte potrà utilmente impiegarsi nel mantenimento delle scuole preparatorie e sussidiare con lire 25 al mese 10 delle migliori e più povere allieve che interverranno a ciascuna di esse.

Quando piaccia alla M. V. di approvare questi provvedimenti, il Ministro sottoscritto la prega a voler apporre la Reale sua firma al qui unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Dereto del 16 febbraio 1862, n. 475, con cui furono instituite sedici scuole semestrali preparatorie di allieve maestre nelle Provincie Napolitane;

Visto il buon numero di allieve che vi intervennero, e per molte di esse il bisogno di più lunga e compiuta istruzione a fine di ottenere lo scopo per cui tali scuole furono instituite;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. Le scuole preparatorie di allieve maestre aperte nelle città di Caserta, Salerno, Avellino, Benevento, Campobasso, Chieti, Teramo, Foggia, Potenza, Lecce, Catanzaro, e Reggio sono prolungate di altri sei mesi.

Art. 2. Oltre alle allieve che non saranno giudicate meritevoli dell'attestato di cui all'art. 7 del Decreto 16 febbraio 1862, potranno essere ammesse a questo secondo corso altre giovanette, purchè siano capaci a progredire negli studi con quelle che già frequentarono il corso precedente.

Art. 3. Quei sussidi che rimarranno vacanti al fine del 1.o semestre, saranno conferiti alle più meritevoli allieve per mezzo di concorso.

Art. 4. Si continuerà in questa scuola lo svolgimento delle materie obbligatorie per gli esami di maestra di grado inferiore.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

Il N. 874 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

APPENDICE TERZA

AL REGOLAMENTO DEL 31 MARZO 1855

Dell'uniforme dei Commissari di Leva.

(*Continuazione e fine, vedi numero precedente*)

(al 5.o alinea)

Variando lo sperimento si potranno sostituire lenti naturali convesse a quelle concave, dicendo al presunto miope che sono concave e che s'egli non legge o non iscorge colle medesime, segno è non essere miope. Si passa in seguito all'uso degli occhiali che servono comunemente ai miopi, ritenendo che l'occhio può facilmente adattarsi ai varii fuochi e leggere coi numeri 3, 2 1[2 e 2, che sono vetri da miope di un fortissimo obbiettivo; ma in generale un vero miope, privato degli occhiali, legge, come fu già sopra indicato, ad una piccolissima distanza, alla quale difficilmente, anche coll'esercizio, potrà pervenire a leggere chi non ha siffatta imperfezione fisica.

Delle esenzioni.

In sostituzione dei §§ 426, 427 e 428.

§ 179. Secondo il disposto dei numeri 1, 2 e 3 dell'art. 86 della legge organica modificata dalla legge 21 agosto 1862, sono esenti gl'inscritti che si trovano in uno dei casi infra espressi:

1.o L'unico figlio maschio di padre vivente;

2.o Il figlio unico o primogenito di madre vedova;

3.o Il nipote unico o primogenito di avola vedova;

4.o Il figlio primogenito di padre settuagenario (1);

5.o Il nipote unico o primogenito di avolo settuagenario.

6.o Il primogenito d'orfani di padre e madre, o il maggiore nato fra essi se il primogenito suo fratello consanguineo si trovi in alcuna delle condizioni prevedute nei numeri 1, 2 e 3 dell'art. 93.

L'unico maschio superstite della sua famiglia non è compreso nell'esenzione.

A nulla monta che l'avolo o l'avola siano paterni o materni.

Per nipote s'intende la prole maschia proveniente in modo legittimo o naturale tanto da un figlio che da una figlia. Non va esente il nipote se non quando non sia più in vita il di lui genitore, o che l'avo o l'avola non abbiano figli viventi.

Dopo il § 433.

§ 180. Le spiegazioni e prescrizioni contenute nel § 433 del regolamento sono riferibili ai fratelli gemelli.

Concorrendo perciò alla leva gemelli inscritti nella medesima lista d'estrazione, spetta l'esenzione a quello che ha estratto il numero superiore, purchè però l'altro fratello che ha estratto il numero minore sia in condizione di assumere il servizio.

Mancando questa condizione la superiorità del numero non giova per dare l'esenzione.

Segue.

§ 181. Però, ove si tratti di gemelli primogeniti di vedova, di orfani o di padre settuagenario, competerà l'esenzione al fratello che ha estratto il numero superiore, ancorchè l'altro fratello cui toccò in sorte il numero minore non sia in condizione di prendere il servizio. E ciò perchè l'esenzione gli compete per altro titolo, cioè perchè primogenito di vedova, d'orfani o di padre settuagenario, non giovando in fatto di leva la circostanza dell'essere il primo stato presentato al fonte battesimale, o il primo venuto alla luce. La legge ha solo riguardo alla superiorità del numero, e da questa superiorità prende anche norma nello stabilire quale debba essere considerato il primogenito, avendo con ciò voluto evitare la difficile questione d'indagare quale fra due gemelli sia nato prima o dopo.

Quando si tratta d'esenzione da accordare ad uno fra due gemelli, i quali hanno già un fratello sotto le armi, tale esenzione è anche regolata sempre colla stessa norma, cioè dalla superiorità del numero.

(1) *L'uomo che abbia compiuto il 69.o anno è nel giorno successivo entrato nel 70.o anno d'età.*

In sostituzione del § 437

§ 182. L'esenzione pei numeri 1, 2, 3 dell'art. 86 della legge organica quale fu modificata dalla legge 21 agosto 1862 non è concessa all'inscritto considerato nella sua individualità, ma piuttosto alla condizione domestica della famiglia cui egli appartiene.

Nei casi preavvertiti la stessa esenzione dovrà essere richiesta dai membri della famiglia a favore dei quali è dalla legge accordata.

Trattandosi d'esenzione di fratelli primogeniti d'orfani, la domanda predetta dovrà essere fatta dal tutore, in difetto da tre dei prossimiori congiunti dell'inscritto.

Dopo il § 441.

§ 183. La legge sul reclutamento 20 marzo 1854 non ammettendo che colui il quale abbia ottenuto dal Governo la liberazione mediante pagamento, o che siasi fatto surrogare in modo ordinario, possa procacciare l'esenzione al fratello, ne consegue che sarà pure inammessibile l'esenzione a favore di colui che la invocasse in virtù di una liberazione ottenuta o surrogazione operata sotto l'impero di altra legge, in quanto che non può ravvisarsi diritto acquisito e perfetto d'esenzione nel coscritto chiamato alla leva se non quello che in lui si verifica al giorno in cui è colpito dall'assento ed in virtù della legge vigente in quel giorno.

In sostituzione del § 444.

§ 184. L'inscritto marittimo arruolato nel Corpo Reale Equipaggi per leva straordinaria in tempo di pace non tramanda al fratello il diritto alla esenzione (n. 2 dell'articolo 87, modificato dalla legge 24 agosto 1862).

In sostituzione del § 446.

§ 185. Gl'inscritti colpevoli di omessione o di renitenza alla leva, di produzione di documenti falsi od infedeli, di essersi procacciate infermità temporarie o permanenti a fine di esimersi dal servizio militare, debbono, a termini degli art. 168, 172 e 173 della legge organica, essere designati senza riguardo al loro numero di estrazione per far parte della 1.a categoria del contingente e non possono aspirare all'esenzione.

Però la loro presenza sotto le armi può produrre la esenzione a favore dei loro fratelli, e ciò in virtù della modificazione portata dalla legge 24 agosto 1862 all'art. 87 della legge organica.

Dopo il § 451.

§ 186. I militari morti mentre erano sotto le armi procacciano ai loro fratelli il diritto all'esenzione, qualunque fosse la loro ferma di servizio, esclusi però gli assoldati, i surrogati ordinari e gli assentati per iscambio di numero. Tale è il senso della modificazione portata dalla legge 24 agosto 1862 al n. 2 dell'art. 88.

Dopo il § 458.

§ 187. La esenzione compete pure agl'inscritti delle nuove provincie i cui fratelli militari siano venuti a trovarsi in alcuno dei casi previsti dall'art. 88, mentre servivano sotto i cessati Governi prima dell'annessione.

Ove poi i detti militari fossero venuti a trovarsi in uno dei casi previsti dall'art. 88 dopo le annessioni, e mentre erano a servizio fuori dello Stato, l'esenzione non è dovuta.

Dopo il § 459.

§ 188. Nel fare applicazione dell'art. 89 nelle nuove provincie e tuttavolta che si tratti di famiglie in cui si contino fratelli che hanno concorso alla leva sotto altre leggi, non possono al riguardo degl'inscritti dedursi esenzioni, le quali non furono dalle preesistenti leggi accordate, e si dovrà per contro far deduzione di tutte quelle esenzioni che, a qualunque titolo previsto dalle preesistenti leggi, fossero state concesse a fratelli viventi.

Dopo il § 467.

§ 189. I figli naturali, sebbene legalmente riconosciuti dalla madre celibe, non sono in alcuna delle condizioni previste dalla legge per poter aspirare all'esenzione.

In aggiunta al § 474.

§ 190. Sono da considerarsi come non esistenti in famiglia, perchè inabili al lavoro proficuo, gl'individui affetti da pellagra nel secondo o terzo stadio della detta malattia, allorchè essa si manifesta nei seguenti segni e sintomi:

« Eritema in una od in più delle seguenti parti, « cioè del dorso della mano, dell'antibraccio, della « parte anteriore del torace, del dorso dei piedi e « delle gambe, il quale eritema, di colore rosso-oscuro « e di lucentezza tutt'affatto propria, si accompagna « con screpolature, od esulcerazione, o croste nella « pelle di dette parti; con dissesti gastro-enterici, « specialmente con pertinace diarrea; con generale « abbattimento di forze, con tal quale grado d'ottusità « dei sensi: con avviamento all'alienazione mentale ed « alla paralisi. »

Segue.

§ 191. Parimente costituisce l'impotenza a lavoro proficuo nel senso della legge *l'ernia assolutamente incontenibile con qualunque siasi ben adatto cinto*, infermità conosciuta sotto il nome di sventramento, ma che altro non è che l'ernia stessa a grado molto inoltrato.

In sostituzione del § 475.

§ 192. Le circostanze enunciate nel § 474 del regolamento e nei §§ 190 e 191 della presente appendice debbono essere giustificate mediante atto di notorietà della Giunta municipale conforme al modello 13, che va unito a questa stessa appendice.

Però prima di considerare come non esistenti in famiglia i membri della medesima che vogliònsi impotenti a lavoro proficuo, i Consigli di leva dovranno in ogni caso dubbio sempre chiamarli alla loro presenza, per quanto sia possibile, ponendosi così in grado di formarsi un giusto criterio sulla fisica e morale condizione delle persone di cui si tratta.

Dopo il § 483.

§ 193. La modificazione introdotta dalla legge 24 agosto 1862 all'art. 95 della legge organica sul reclutamento consiste unicamente in ciò che non potrà mai rilasciarsi al militare di 2.a categoria il congedo di cui ivi si tratta finchè l'idoneità al militare servizio del fratello dal cui assento si ripete il diritto a quel congedo non sia stata riconosciuta in modo definitivo.

Il congedo ottenuto a termini del predetto art. 95 equivale ad un'esenzione ogni volta che si tratti di applicare l'articolo 87 a fratelli di leve successive.

Segue.

§ 194. L'accertamento definitivo della idoneità, cui si riferisce il precedente § seguirà in conformità del § 804 del regolamento, qualora il fratello coscritto debba raggiungere il Corpo. In caso contrario la costui idoneità sarà accertata mediante rassegna nel modo e per mezzo dell'Autorità militare che sarà designata dal Ministero.

Dopo il § 903.

§ 195. Colla legge 24 agosto 1862 essendo soppresso ed abrogato il num. 4 dell'art. 87 ne viene per conseguenza che anche gli assentati come renitenti e per l'effetto degli articoli 168, 169, 172 e 173 possono procacciare ai loro fratelli l'esenzione.

Degli inscritti marittimi.

In sostituzione dei §§ 516, 517 e 518 del regolamento e dei §§ 21, 92 e 93 dell'appendice.

§ 196. In virtù delle modificazioni all'art. 84 e della deroga all'art. 100 della legge 20 marzo 1854, portate dagli art. 150 e 151 della legge 28 luglio 1861 sulla leva di mare, è soppressa la inscrizione provvisoria per le leve marittime ed è sancito il principio della definitiva ammessione sulle liste della leva di mare di tutti coloro a favore dei quali si presuma l'acquisto del prescritto periodo di esercizio della navigazione o delle arti marittime.

Segue.

§ 197. Conseguentemente tutti gl'inscritti, i quali non avranno giustificato avanti all'Autorità marittima, in conformità del prescritto negli art. 10, 11, 12 e 13 della legge 28 luglio 1861, il loro diritto di concorrere alla leva di mare, e che non saranno dati in nota dai Consoli di marina ai Prefetti e Sotto-prefetti dei rispettivi Circondari nel termine stabilito nel § 166 della presente appendice, saranno definitivamente abbandonati alla leva di terra nella quale parteciperanno quindi all'estrazione.

Segue.

§ 198. In forza della deroga all'art. 5 della legge 20 marzo 1854, sancita nell'art. 150 della legge sulla leva di mare del 28 luglio 1861, cessa, a partire dalla leva sulla classe 1842, l'immunità degli inscritti dell'isola di Capraia dalla leva di terra e la loro sorte sarà pure regolata in conformità dei due §§ precedenti.

Dei ricorsi per gravame.

In sostituzione del § 938.

§ 199. Ogni ricorso per gravame dovrà porgersi nel termine dei 30 giorni posteriori a quello in cui fu pronunziata la decisione del Consiglio, ciò essendo consentito dalla modificazione portata dalla legge 24 agosto 1862 all'art. 18 della legge organica sul reclutamento.

Dei ricorsi per congedo assoluto.

Da sostituirsi al § 967.

§ 200 I sott'ufficiali, caporali e soldati provenienti dalla leva od arruolati volontariamente hanno in tempo di pace il diritto d'essere provvisti di congedo assoluto, sempre quando per eventi sopraggiunti in famiglia posteriormente al loro assento risultino in una delle condizioni enunciate nell'art. 96 della legge.

Atti amministrativi.

Da sostituirsi al § 22 dell'appendice.

§ 201. L'atto amministrativo tanto per gli scambi di numero quanto per le surrogazioni ammesse dal Consiglio di leva, saranno redatti dal Commissario di leva Segretario di esso Consiglio, il quale potrà percepire centesimi 50 per ogni atto, o per ogni copia, non compresa la carta da bollo.

Torino, addì 5 ottobre 1862.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Guerra
A. PETITTI

(*Seguono i Moduli*)

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha approvato le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti del 14, 18, 21 e 25 settembre decorso:

Gallucci Federico, scrivano di 2.a classe nel personale delle segreterie dei comandi generali di dipartimento, promosso alla 1.a classe;

Carosini avv. Alessandro, id., id.;

Massa Giovanni Battista, piloto di 1.a cl. nello Stato-maggior generale della Regia Marina, nominato luogotenente di vascello nello Stato-maggiore medesimo;

Poggi Luigi, sotto-commissario di Marina di .a classe in aspettativa per riduzione d'impiego, richiamato in effettività di servizio e nominato sotto-commissario di 1.a classe nel Corpo del Commissariato generale della Regia Marina;

Magnaghi Gio. Battista, luogotenente di vascello di 2.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettività di servizio;

Guillamat cav. Vincenzo, capitano di vascello di 2.a cl. nello Stato-maggior generale della R. Marina, collocato a riposo d'autorità ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione;

Orrù cav. Efisio, capitano di fregata di 1.a cl. nello Stato-maggior generale della R. Marina, nominato comandante del personale e materiale del dipartimento marittimo dell'Adriatico, in sostituzione del capitano di vascello Michelotti cav. Francesco, chiamato ad altre funzioni;

Rella Gaetano, luogotenente di vascello di 2.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina, accordata la volontaria dimissione dal regio servizio;

Basso Antonio, capitano di maggiorità di 1.a cl. presso la 2.a divisione del Corpo Reale Equipaggi, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione di ritiro;

Costa Enrico, sotto-commissario aggiunto di 2.a classe nel Corpo del Commissariato generale della R. Marina, ora sospeso per tempo indeterminato dall'impiego con perdita dello intero stipendio, revocato dal suo grado ed impiego per persistenza nelle cause che diedero luogo alla sua sospensione e per mancanza grave contro la disciplina;

Alfonso Gio. Domenico, luogotenente di vascello di 1.a classe in ritiro, conferto il grado onorario di capitano di corvetta nello Stato-maggiore dei porti con facoltà di vestirne le divise;

Paolucci marchese Giuseppe, capitano di fregata di 1.a classe nello Stato-maggior generale della R. Marina, nominato comandante in 2.o del personale del dipartimento marittimo meridionale, in sostituzione del capitano di vascello di 2.a cl. Cerruti cav. Carlo Cesare, che ne rimane esonerato per ragioni di salute;

Berlingeri Edoardo, sottotenente di vascello nello Stato-maggior generale della R. Marina, promosso al grado di luogotenente di vascello di 2.a classe nello Stato-maggiore medesimo.

Per determinazione ministeriale in data 17 settembre decorso:

Borrello Francesco, sotto-commissario di 2.a classe nel Corpo del Commissariato generale della R. Marina ora sospeso per tempo illimitato dall'impiego con perdita dell'intero stipendio, cessa da tal posizione ed è riammesso a godere della paga assegnata al suo grado.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto delli 27 settembre 1862

Avogaro conte Augusto, luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele.

Con Reali Decreti del 5 ottobre 1862

De Nanzio cav. Ferdinando, già veterinario-capo nel disciolto Esercito delle Due Sicilie senza stipendio, nominato ispettore veterinario senza stipendio nell'Esercito Italiano per le Provincie meridionali;

Olivieri Fileno, capitano nel regg. Piemonte Reale Cavalleria, rimosso dal suo grado ed impiego;

Zàmarà Giovanni, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Robustelli Girolamo, id. id., rivocato dall'impiego;

Falcetti Giuseppe Antonio, sottot. nel Corpo del Treno d'Armata, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Reali Decreti del 9 ottobre 186

Barghini Leopoldo, luogot. nel regg. Cavalleggeri di Lucca, promosso capitano nel reggimento Genova Cavalleria;

Dini Francesco, luogot. nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel reggimento Cavalleggeri di Lucca;

Romeo Eustachio, sottot. id., id. id.

Con Reali Decreti delli 12 detto

Vasco cav. Giuseppe, luogot. colonnello nell'arma di cavalleria, collocato a disposizione del Ministero della Guerra per esercitare le funzioni di direttore-capo della divisione cavalleria;

Della Noce Angelo, luogot. nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel regg. Cavalleggeri d'Alessandria;

Guillon Francesco, sottot. nel regg. Cavalleggeri di Lucca, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bolasco Bernardino, sottot. nel regg. Lancieri di Novara, dispensato dal servizio per dimissione volontaria:

Campo Giuseppe, id. Cavalleggeri di Saluzzo, id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. in udienza del 5 ottobre volgente ha firmato il seguente Decreto:

Padula Francesco, scrivano di 1.a classe nel personale contabile d'artiglieria, stato collocato a riposo col R. Decreto 12 dicembre 1861, è richiamato in attività di servizio.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno con Decreti 5 e 9 corrente ha nominato nell'Ordine Mauriziano:

A Grande Uffiziale

Elena Domenico, prefetto della provincia d'Alessandria.

A Commendatori

Gardini D. Pietro avv. prevosto canonico della cattedrale d'Asti;

Malvezzi conte Giovanni, senatore del Regno;

Pizzardi marchese Luigi, id.

Ad Ufficiale

Bottacco Candido, medico in Casale.

A Cavalieri

Setti avvocato Carlo, questore di pubblica sicurezza a Milano;

Spagn. l Giovanni, da Bologna;

Scibona . . tonino, soprintendente generale degli archivi in Sicilia;

De Feo avvocato Francesco, già sotto-prefetto in Piedimonte;

Egg Gaspare, proprietario in Piedimonte;

Avellino avv. Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Napoli;

Gallone dottore Felice;

Fontana avv. Vincenzo;

Tolomei conte Bernardo, gonfaloniere di Siena.

S. M. in udienza del 16 corrente ha di moto proprio confe

la croce di Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al marchese Raimondo S Martino di S. Germano, già gentiluomo di camera di S. M. il re Carlo Alberto;

la croce d'Uffiziale del prefato Ordine al conte Alfonso Scarampi di Villanova, già gentiluomo d'accompagnamento della Principessa Maria Pia;

e quella di Cavaliere al dottore Francesco Bossi.

S. M. sulla proposta del ministro di Stato primo segretario pel G. Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ha nominato nel detto ordine:

a Commendatore

Bergonzi-Pallavicini march. Ercole, intendente dell'amministrazione dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma.

ad Ufficiale

Strada cav. avvocato Luigi, tesoriere dell'Ordine Mauriziano.

ed a Cavalieri

Raineri Carlo Ignazio, capo sezione nel G. Magistero suddetto;

Martini prof. Pietro, membro della Consulta locale dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma;

Marzorati Gerolamo, tipografo dell'Ordine Mauriziano;

Godino Vincenzo.

Al numero 245 della Gazzetta Uffiziale ed all'articolo Decorazioni conferte di moto proprio da S. M. leggasi:

Pocchettini di Serravalle conte Enrico, luogotenente colonnello nel Real Corpo di Stato-Maggiore, aiut. di campo di S. A. R. il Principe di Carignano, nominato uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro;

Crespi cav. Paolo, capitano di cavalleria, uffiziale di ordinanza della prefata A. S. R., nominato cavaliere.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nostro Decreto in data 28 agosto corrente anno, n.826;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, sentito il Consiglio de'ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La Giunta di revisione da nominarsi a tenore degli articoli 6 e 7 del Decreto suddetto, è composta come segue:

Duchoqué commend. Augusto, presid. di sezione nella Corte dei conti, *Presidente*;

Martinelli cav. dott. Massimiliano, dep. al Parlamento nazionale, *Vice-Presidente*;

Caccia commend. Gregorio, consigliere nella Corte dei conti;

De Blasiis avv. Francesco, deputato al Parlamento nazionale;

Corso cav. Maurizio, direttore demaniale in riposo;

Bacr cav. Costantino, ispettore gener. nel Ministero delle Finanze;

Finali cav. avv. Gaspare, dirett. capo di divisione nel Ministero suddetto;

Gatti cav. Stefano, dirett. capo di divisione nel Ministero dell'istruzione pubblica;

Manusardi avv. Antonio, segret. di 1.a classe nel Ministero delle Finanze, *Segretario*.

Il ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 19 *Ottobre* 1862

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Occorre alla R. Marina di provvedere a n. 2 posti di Allievo-Ingegnere nel Corpo del Genio navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'art. 10 del R. Decreto 1 aprile 1861, di aprire un concorso di esami per la nomina ai posti medesimi.

Tale concorso sarà tenuto in Napoli, ed i relativi esami avranno principio col giorno 17 novembre prossimo venturo.

Per l'ammissione si richieggono nei Candidati le seguenti condizioni:

1.o *Essere* per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2.o Non oltrepassare il 25.o anno di età;

3.o Aver riportata la laurea d'Ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli ed Ancona, non più tardi del 5 novembre prossimo venturo.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato R. Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale — Geometria descrittiva, Meccanica — Statica — Dinamica — Idrostatica — Idrodinamica* — e sulle *Macchine*.

Ai Candidati che avranno subiti gli esami, verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti Tariffe, considerandoli come Allievi Ingegneri, escluse perciò quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo d'una R. Nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Napoli, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino a seconda del caso, all'ufficio del Comando generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 15 ottobre 1862.

Il ff. di Segretario gen.
MONTANO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le Quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle Quitanze.

Quitanza n. 481, rilasciata dalla tesoreria di Varese in data 23 agosto 1862, per la somma di L. 56, esercizio 1862, per il versamento che venne effettuato dal sig. Ugoletti Giulio ricevitore ad Angera al Banco 101, in conto proventi della Direzione generale del Demanio e delle Tasse, prodotto delle giuocate del Lotto.

Quitanza n. 492, rilasciata dalla tesoreria di Pavullo in data 4 settembre 1862, per la somma di L. 261, esercizio 1862, per il versamento che venne effettuato dal sig. Botti Battista, dispensiere delle privative in Fanano per leva di sale per conto del signor Campari Vincenzo magazziniere del sale in Modena.

Quitanza n. 493, rilasciata dalla suddetta tesoreria in data 4 settembre 1862, per la somma di L. 207 60, esercizio 1862, simile come sopra per leva di tabacchi per conto del signor Benetti Francesco, magazziniere dei tabacchi a Modena.

Quitanza n. 276, rilasciata dalla tesoreria di Brescia in data 13 marzo 1862, per la somma di L. 142 20, esercizio 1862, per il versamento che è stato eseguito dal sig. Alberini Cesare, ricevitore del registro in Brescia in conto proventi della Direzione generale del Demanio e Tasse.

Torino, addì 18 ottobre 1862.

Per il Direttore capo della 3.a Divisione
AMBROSOLI Capo sezione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dall'8 al 16 ottobre 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	13 8bre	—	—	—	—	19	88	10	95	27	93	21	81	—	—	8	70	—	—
Asti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casale	11	—	—	20	37	—	—	11	[illegible]	26	60	—	—	12	—	7	75	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	11	17	75	16	39	—	—	10	95	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	11	20	21	19	44	—	—	10	07	26	10	20	—	—	—	8	20	8	90
Treviglio	11	20	09	17	93	—	—	8	66	22	60	—	—	—	—	7	31	7	44
Bologna	11	—	—	—	—	19	40	10	49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	11	—	—	—	—	19	59	9	04	30	79	—	—	11	—	—	—	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	11	—	—	—	—	21	96	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	08
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	11	19	50	19	50	—	—	10	32	—	—	—	—	—	—	7	01	9	18
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	9	—	—	20	75	—	—	12	07	26	73	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	11	22	44	21	71	—	—	10	80	27	77	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	11	—	—	—	—	21	—	9	65	23	55	—	—	13	10	9	68	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	11	—	—	—	—	21	50	13	05	28	23	—	—	12	80	7	42	12	19
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	10	—	—	21	13	—	—	11	20	30	36	23	10	—	—	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	10	18	05	16	41	—	—	8	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	11	16	35	16	30	—	—	8	66	—	—	—	—	—	—	6	85	13	50
Genova	10	—	—	20	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	11	19	92	18	13	—	—	8	93	—	—	—	—	12	25	8	16	—	—
Macerata	8	17	44	17	01	—	—	10	96	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	11	17	82	15	79	—	—	10	61	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	11	20	45	19	24	—	—	14	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	11	21	23	20	04	20	04	10	95	28	70	22	60	11	64	8	38	11	61
Lodi	11	—	—	—	—	—	—	9	22	22	21	—	—	14	25	7	88	—	—
Melegnano	16	—	—	20	19	20	—	10	60	24	—	20	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mirandola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	13	—	—	19	26	—	—	12	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	13	19	77	19	59	—	—	11	17	23	04	20	16	12	10	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	10	—	—	—	—	19	80	11	27	24	98	18	05	10	43	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	8	21	81	20	45	—	—	9	06	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	10	21	25	20	32	—	—	10	07	24	53	—	—	11	75	7	80	—	—
Vigevano	11	20	84	19	69	—	—	10	15	25	—	—	—	11	67	—	—	—	—
Voghera	10	—	—	20	30	19	29	8	78	27	50	—	—	—	—	5	18	—	—
Pesaro	8	—	—	16	70	—	—	8	35	30	30	35	26	—	—	—	—	—	—
Perugia	11	—	—	18	11	17	93	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	64
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	11	—	—	15	80	24	30	12	95	31	30	—	—	12	20	8	10	14	50
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	8	20	94	20	60	—	—	10	12	—	—	11	84	—	—	6	93	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	11	—	—	21	15	—	—	—	—	26	42	—	—	13	50	9	50	12	12
Ivrea	10	21	12	21	02	—	—	12	13	26	—	—	—	13	—	7	13	—	—
Chivasso	13	—	—	—	—	21	25	11	17	26	13	20	06	12	80	7	70	—	—
Carmagnola	13	21	92	21	33	—	—	12	36	28	16	—	—	12	56	—	—	—	—
Pinerolo	11	21	96	21	31	—	—	12	12	—	—	—	—	13	23	—	—	—	—

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 16 descrive la cerimonia celebratasi quel mattino nel palazzo del Quirinale del matrimonio fra S. A. I. R. l'arciduca d'Austria Carlo Lodovico e S. A. R. Donna Maria Annunziata Isabella di Borbone.

Il matrimonio fu fatto per procura, tenendo le veci dello sposo S. A. R. il conte di Trapani.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur universel* del 17:

Per decisione del 14 ottobre 1862 l'imperatore ha nominato:

1. Al comando del 4.o corpo d'armata, a Lione, in surrogazione di S. Ecc. il maresciallo conte di Castellane, morto,

S. E. il maresciallo Canrobert, comandante presentemente il 3.o corpo d'esercito;

2. Al comando del 3.o corpo d'esercito, a Nancy, in surrogazione di S. Ecc. il maresciallo Canrobert,

S. E. il maresciallo duca di Magenta, comandante presentemente il 2.o corpo d'esercito.

PORTOGALLO

Per Decreto Reale datato dal palazzo di Ajuda 6 ottobre ultimo, il duca di Loulè ripiglia la sua carica di presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato degli affari esteri e ministro segretario di Stato ad interim dei lavori pubblici e dell'industria.

— Il *Diario di Lisbona* dell'11 corrente contiene il decreto seguente:

« Volendo celebrare l'epoca memorabile del mio felice matrimonio con un atto di mia reale clemenza, godo assaissimo, nell'esercizio di una delle attribuzioni del potere moderatore che più d'ogni altro mi sta a cuore, e dopo di aver udito il Consiglio di Stato, di decretare quanto segue:

Art. 1. È accordata amnistia generale e compiuta per tutti i delitti politici commessi sino al giorno della data del presente decreto — § 1. Qualsiasi processo intentato per delitti di questa natura è senza effetto qualunque sia lo stato in cui possa trovarsi. § 2. Gli individui arrestati per ordine di un'autorità qualunque con o senza processo, saranno posti immediatamente in libertà. § 3. Gl'individui, i quali in seguito alle disposizioni adottate dalle autorità o in virtù di decreti, saranno stati obbligati ad uscir dal regno o ad internarvisi, dovranno a partir da questo giorno essere considerati come se fossero restituiti ad una piena libertà.

Art. 2. I militari che, in conseguenza dei detti crimini politici, avessero figurato sulla lista dei disertori, saranno compresi nelle disposizioni dell'articolo surriferito.

Art. 3. Per gli effetti della presente amnistia non potranno essere considerati come delitti politici quelli d'omicidio e di furto.

I ministri segretarii di Stato dei diversi dicasteri l'avranno per inteso e veglieranno all'esecuzione del presente decreto.

Dal palazzo d'Ajuda, 10 ottobre 1862.

Firmato IL RE.

RUSSIA

I dispacci telegrafici hanno fatto menzione di una allocuzione votata a Kamieniek dall'assemblea dei proprietarii fondiarii della Podolia e inviata a Pietroburgo dal maresciallo conte Rouikor. Essa è ora pubblicata dai giornali di Posen e Cracovia:

« Sire,

La nobiltà della Podolia autorizzata legalmente ad esporre a V. M. i bisogni del paese crede suo debito farsi interprete di tutti coloro cui animano sentimenti di buon cittadino nell'esprimere i seguenti voti;

La Rutenia, la cui unione volontaria alla Polonia fu solennemente consacrata a Lublino, si svolse e grandeggiò in mezzo ad una comune civiltà. La sua vita politica e morale è da secoli improntata di un carattere esclusivamente polacco. E questo carattere, indipendentemente da tutti gli scompigli politici, è fondato sul principio della rappresentanza nazionale e della libertà civile.

Nei cinquant'anni testè scorsi la politica del governo, incessantemente opposta ai bisogni della nostra società, ha provocato una lotta costante le cui conseguenze sgomentano tutti i buoni cittadini. Perciò la nobiltà della Podolia prega V. M. ad usare della sua sovrana autorità per far cessare tale stato di cose.

Per rimediar al male i cittadini della Podolia non veggono che un mezzo. Esso consiste nel restituire alla Polonia la sua unità amministrativa, unendovi le provincie occidentali dell'impero, a riconoscere i dritti delle popolazioni chiamate recentemente ad avere la loro parte di vita politica.

La cooperazione sincera e devota della nobiltà polacca alla soluzione definitiva della questione dei contadini è una guarentigia sicura della lealtà della sua condotta e prova che ora, come pel passato, il suo desiderio più vivo è quello di far godere tutte le classi dei beneficii della libertà individuale.

Mettendo in disparte ogni idea di preponderanza e di privilegio, i proprietarii fondiarii della Podolia rimangono fedeli al principio tradizionale della Polonia, al principio della eguaglianza davanti alla legge: chieggono di essere riuniti al regno di Polonia (del 1815), perchè veggono in esso la base dello sviluppo di tutte le sue popolazioni.

Sire, la condizione del nostro paese merita tutta la vostra sollecitudine. Voi vi vedete un popolo senza istruzione, scuole insufficienti tanto per numero quanto per qualità d'insegnamento, un'industria sprovvista di capitali e divorata dall'usura, l'esportazione del grano resa impossibile per mancanza di vie di comunicazione, i capitali ritirati dalla proprietà fondiaria per mancanza di stabilimenti di credito e di un sistema ipotecario, istituzioni contrarie ai costumi, alla tradizione ed allo sviluppo normale della società, l'esecuzione delle leggi resa impossibile da una burocrazia estera e in cerca di ispirazioni fuori dei bisogni e degl'interessi della provincia, finalmente una società priva di organi che scelti nel suo seno ed eletti da essa veglierebbero agli interessi del paese.

Una tale condizione derivata dalla nostra separazione dal regno di Polonia si oppone alla soluzione definitiva della questione dei contadini e minaccia il paese di compiuta rovina. Per impedire questa avvi un sol mezzo, riunirci amministrativamente ad un paese già in via di progresso e le cui tendenze, interessi, principii di libertà religiosa e civile sono gli stessi che i nostri.

Confidenti nei sentimenti di giustizia e di amore di V. M verso i suoi sudditi, abbiamo creduto doverle presentare l'espressione dei voti unanimi del paese, colla speranza ch'essa porrà fine alle presenti nostre sofferenze e ci assicurerà miglior sorte per l'avvenire. »

GRECIA

ATENE, 11 *ottobre*. Martedì, onomastico della regina, le LL. MM. fecero una gita a Megara. È voce che le dimostrazioni non equivoche di attaccamento al monarca abbiano indotto i coniugi reali ad effettuare l'abbandonato disegno di visitare alcuni porti della Morea. Le LL. MM. partiranno posdomani, e ritorneranno fra dieci giorni. È probabile che non avvenga alcun cangiamento prima dell'arrivo delle LL. MM. alla capitale (*Oss. triest.*).

TURCHIA

Ci pervennero lettere e giornali di Costantinopoli dell'11 corrente.

La venuta di Omer pascià nella capitale ottomana sembra differita alla fine del mese.

Il *Lev. Her.* ha da Ragusi che Luca Vukalovich domandò il permesso di recarsi a Costantinopoli per consegnare al Sultano l'atto scritto di sommissione di tutte le tribù dell'Erzegovina. Kurscid pascià parteci pò telegraficamente questa domanda alla Porta, ma questa non diede una risposta decisiva.

Un avviso ufficiale della Porta notifica che fra breve saranno posti in vendita dal ministero di finanze parecchi beni stabili del governo.

Il governo turco ordinò che vengano tosto sgombrate tutte le case della capitale abitate da cristiani in vicinanza di moschee turche. Parlasi pure d'istruzioni suntuarie inviate alle donne turche, affinchè si astengano dal portare vestiti ed ornamenti in uso fra le cristiane.

Il Sultano ordinò che gli assegnamenti di ciascuna delle sue 8 nipoti vengano ridotti di 25,000 piastre al mese.

Fu ordinata in Inghilterra la costruzione d'una nuova fregata corazzata per conto della Turchia. Con questa la marina ottomana avrà tra breve 6 navi corazzate (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

FACCIATA DEL DUOMO DI FIRENZE. — La Deputazione promotrice per erigere la facciata del Duomo di Firenze ha indirizzato alle Regie Accademie di Belle Arti di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli la seguente lettera circolare:

Ill.mo signore,

Appena fu pubblicato il concorso europeo per l'esecuzione di un progetto per la facciata del Duomo di Firenze, da ogni parte fu accolto con grande interesse dagli artisti, e specialmente, come era da attendersi, dagli artisti italiani.

Ormai abbiamo un giusto motivo di credere che il concorso riuscirà splendido, sia per il numero dei concorrenti, sia per la loro eccellenza sull'arte.

Restava alla Commissione giudicante che avrebbe dovuto attribuire i sei premi assegnati ai migliori fra i concorrenti.

Per altro la Deputazione promotrice sentiva quanto importante fosse questa scelta e quante difficoltà si presentassero, se ella avesse dovuto eleggere da se stessa i giudici di questo grandioso concorso.

Mossa per tanto da siffatte considerazioni la Deputazione promotrice nella sua adunanza del 9 ottobre del corrente anno determinò di rimettere alle sette principali Accademie di Belle Arti del Regno d'Italia la designazione dei giudici che avrebbero avuto l'arduo incarico di pronunziare l'inappellabile sentenza sul merito relativo dei progetti presentati al concorso.

Cotesta R. Accademia per tanto è invitata ad eleggere quella persona che sarà creduta più idonea a dare un giudizio giusto ed imparziale sul merito dei progetti che verranno presentati al concorso, la quale in unione agli eletti dalle altre principali Accademie di Italia si recherà sulla fine del mese di gennaio 1863 in questa città di Firenze, per procedere alla scelta dei sei migliori fra i disegni presentati al concorso onde conferire ai medesimi i premi assegnati dal nostro programma.

La Deputazione ha ritenuto che questo incarico debba riuscire tanto onorevole per coloro che verranno inviati dalle rispettive Accademie da render superflua e quasi indecorosa la destinazione d'un onorario.

Però si è limitata a stabilire che verranno rimborsate ai rispettivi inviati le spese di viaggio, di mantenimento in Firenze per il tempo occorrente al giudizio e di ritorno al rispettivo paese, sulla semplice esibizione delle note che dai medesimi ci venga fatta.

Le Accademie alle quali ci siamo rivolti per l'elezione dei giudici del concorso, oltre quella da lei meritamente presieduta sono quelle di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

Nel caso che alcuno dei deputati mancasse all'epoca stabilita, il giudizio sarà prescelto da quelli che saranno intervenuti, purchè non siano meno di cinque.

Gli eletti dalle rispettive Accademie dovranno assicurare sulla loro parola d'onore di non aver concorso al progetto della facciata nè di aver aiutato o diretto alcuno dei concorrenti.

È forse questo, osiamo dirlo, il più grandioso concorso che siasi mai veduto in Italia.

La responsabilità dei giudici sta in proporzione della grandezza dell'opera alla quale i concorrenti sono chiamati a dar compimento, e noi confidiamo che le Accademie alle quali ci siamo rivolti, penetrandosi della difficoltà e dell'importanza del giudizio che sono chiamati a pronunziare gli uomini da loro prescelti vorranno inviarci persone che sì per la loro capacità, sì per l'integrità dell'animo siano superiori a qualunque attacco della invidia, della maldicenza e delle artistiche gare.

La preghiamo di una risposta e con tutto l'ossequio ci dichiariamo

Dall'Uffizio della Deputazione, il 16 ottobre 1862.

Il segr. cav. *Lotteringo Della-Stufa*. — Avv. *Girolamo Checchacci*.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE. — Il risultato delle esposizioni periodiche ha fatto nascere l'idea di una esposizione permanente, sostenuta dalla sola iniziativa dei privati. Leggiamo infatti nei giornali francesi, che si è formata una società per fondare a Parigi una *Esposizione Universale permanente* di scienze, arti, industria, agricoltura e commercio. Questa società ha già comprato 75,000 metri di terreno per innalzarvi un grandioso edificio, che dovrà contenere i prodotti delle arti, dell'industria e dell'agricoltura di ogni paese. A questa esposizione che avrà principio nel primo semestre dell'anno prossimo sono ammessi concorrenti di tutti i paesi mediante il pagamento dello spazio fissato a 50 franchi all'anno per ogni metro, con obbligo di locazione per sei anni. In quest'emporio dove si raccoglieranno i prodotti delle belle arti, dell'agricoltura e dell'industria è riservato uno spazio anche per l'Italia.

LEGATI PII. — Troviamo nella *Gazzetta Ticinese* che il signor Heusler di Basilea città, morto testè, ha legato 100 mila franchi allo spedale, 100 mila alla casa delle vedove, 100 mila ai poveri della città e 100 mila all'università, oltre una lunga serie di altri legati ad istituti di beneficenza e di pubblica utilità.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 OTTOBRE 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

È giunto sabato in Torino, di ritorno dalla Persia, il conte Stanislao Grimaldi. Egli reca notizie soddisfacenti della salute dei varii membri della Regia Missione, i quali, come già annunziammo, si trovano ora in viaggio per far ritorno in patria.

I giornali di Lisbona arrivano ancor pieni di descrizioni delle feste pel matrimonio reale. Ricevimenti a Corte, rassegne militari, spettacoli teatrali, luminarie, tutto è raccontato con singolar diligenza e compiacimento.

Il 9 corrente, quarto giorno delle feste, una squadra inglese, comandata dall'ammiraglio Daker, si presentò dinanzi alla capitale, e fatti i saluti si unì alle navi da guerra portoghesi, italiane e brasiliane.

All'una pomeridiana le LL. MM. gli Augusti Sposi ricevettero nel palazzo d'Ajuda il Corpo diplomatico, la Corte, i tribunali, le Camere municipali di Lisbona e Belem, le corporazioni e le persone che godono del privilegio di essere ammesse a somiglianti solennità. Fra gli stranieri ebbero l'onore di essere ammessi a presentare le congratulazioni e gli augurii loro gli ufficiali delle navi da guerra suddette.

Alle 5 S. A. R. il Principe Umberto, seguito dai suoi aiutanti di campo, andò a piazza di Campo Sant'Anna onde assistere alla corsa dei tori. Il pubblico accolse il fratello della giovine Regina con grandi acclamazioni.

A notte spettacolo di gala al S. Carlo, dove platea e palchi erano affollatissimi. Gli Sposi furono accolti con strepitosa e prolungata salve di palme. Durante lo spettacolo e all'uscire del Corteo Reale plausi e viva si rinnovarono vivissimi agli Augusti Sposi, al Re D. Ferdinando, al Re Vittorio Emanuele, alla libertà e all'unione del Portogallo e dell'Italia.

Il popolo intanto empieva le vie, illuminate e rallegrate di musiche, di viva il Re e viva la Regina.

Il 5.o giorno era specialmente destinato ad una grande parata della guarnigione nel Campo Pequeno. Questa festa militare, che riuscì perfettamente, fu una nuova occasione pel popolo portoghese di manifestare colle più clamorose e cordiali acclamazioni il suo contento pel matrimonio reale.

È un'alleanza che tutto un popolo applaude tanto sinceramente e spontaneamente, disse il giovane Re in risposta alle felicitazioni del Municipio di Lisbona, non può non meritare le benedizioni del Cielo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18 *ottobre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 71 25.

Id. id. 4 1[2 0[0 — 98.

Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 3[4.

Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 72 50.

Prestito italiano 1861 5 0[0 — 72 70.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1182.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 377.

Id. id. Lombardo-Venete — 623.

Id. id. Austriache — 501.

Id. id. Romane — 335.

Obbligazioni id. id. — 241.

Borsa più ferma. A Vienna pure fermezza alla Borsa.

Parigi, 19 *ottobre*.

Leggesi nella *Patrie*:

Il ministro Drouyn de Lhuys ha emanato una circolare annunziando ch'egli prese possesso del ministero.

Assicurasi che fra poco egli pubblicherà un'altra circolare nella quale dichiarerà che la Francia non può subire nessuna pressione dall'estero, aggiungendo che è ferma intenzione di S. M. l'Imperatore di persistere nella politica liberale, alla quale non cessò d'ispirarsi sino dal principio dei negoziati relativi alla questione romana e di tentare nuovi sforzi onde giungere ad una conciliazione dei diritti dell'Italia cogl'interessi del Papa.

La *France* annunzia che il signor Sartiges sarà nominato ministro a Torino. Dicesi che la Sessione legislativa sarà convocata per il prossimo 15 di gennaio.

Altro della stessa data.

Il *Moniteur* reca le seguenti nomine nel Corpo diplomatico: ambasciatore a Roma il principe La Tour d'Auvergne, ministri plenipotenziari, in Prussia Talleyrand-Perigord, in Italia Sartiges, nei Paesi Bassi Baudin, in Svezia Fournier.

Lo stesso giornale reca la seguente lettera che l'Imperatore indirizzò al signor di Thouvenel:

« Caro signor Thouvenel,

« Nell'interesse stesso della politica di conciliazione alla quale avete lealmente servito ho dovuto rimpiazzarvi al ministero degli affari esteri, ma devo manifestarvi che la mia stima e la mia confidenza in voi non sono punto alterate. Sono persuaso che quali che siano le posizioni che voi occuperete potrò far calcolo sopra i vostri lumi e il vostro attaccamento. Vi prego di credere alla mia sincera amicizia. »

Parigi, 19 *ottobre*.

La *Patrie* e il *Pays* dicono che la circolare di Drouyn de Lhuys sopra la questione romana fu spedita iersera. Il *Pays* crede che essa comparirà domani nel *Moniteur*.

Leggesi nel giornale la *France*: informazioni giunte da Roma fanno presentire prossimo il ritiro di Monsignor de Merode.

Il principe Latour d'Auvergne giungerà a Roma alla fine d'ottobre.

Il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde sono attesi oggi a Rochefort.

Napoli, 19 *ottobre*.

Ieri furono imbarcati a bordo dell'*Indipendenza* e spediti alle isole di Tremiti 100 camorristi.

Parigi, 20 *ottobre*.

Il *Moniteur* reca la circolare diretta da Drouyn de Lhuys agli agenti diplomatici francesi accreditati all'estero in data 18 ottobre. La circolare indica per quale scopo il nuovo ministro abbia accettato il portafoglio. La politica dell'Imperatore, essa dice, spiegata nella lettera del 20 maggio, che si pubblicò recentemente, non è punto mutata, ma resta animata dagli stessi sentimenti che per lo passato a favore di due cause alle quali prodigò nella stessa misura le testimonianze della propria sollecitudine. La circolare termina col dire che il governo dell'Imperatore continuerà a consacrare tutti i suoi sforzi onde compiere l'opera di conciliazione intrapresa in Italia, e che si adoprerà ad ottenere un tale scopo, del quale comprende le difficoltà e l'importanza, senza scoraggiamento e senza impazienza.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

20 ottobre 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. della matt. in c. 72 75 75 — corso legale 72 75 — in liq. 72 83 80 75 70 75 80 70 75 80 85 90 pel 31 8bre, 72 90 95 90 73 73 73 05 05 pel 30 novembre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 72 85. Corso legale 72 85.

Fondi privati.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 510 511.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 18 ottobre 1862

Consolidati 5 0[0, aperta a 73 10, chiusa a 73 05.

Id. 3 per 0[0, aperta a 46, chiusa a 46.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *La traviata* — ballo *Delia*.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

NAZIONALE. Riposo

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les invalides du mariage.*

D'ANGENNES. (7 1[2). La Comp. Dramm. piemontese diretta da G. Salussoglia recita: *'L sergent e la creada.*

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Gulp-ioni recita: *Il medico e la morte.*

GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *La torre di Babele.*

ALFIERI. (ore 8 1[2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *La coscienza pubblica.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Inquisizione e Dispotismo* — ballo *La memoranda battaglia di S. Martino.*

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 28 ottobre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di Stamine diverse e tela a colori per bandiere, ascendenti alla somma di L. italiane 40,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, dove esistono pure i campioni.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire italiane 4,000 in contanti, o in cedole del Debito Pubblico al portatore o in *vaglia* sottoscritto da persona notoriamente risponsale.

Genova, 14 ottobre 1862.

Il Commissario di Prima Classe
Capo dell'Ufficio dei Contratti
QUARANTA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì, 27 del corrente ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo dei partiti segreti all'appalto della provvista d'oggetti di armamento per 35 Operai Guardie-fuoco, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà proposto maggior ribasso di un tanto per cento sulla complessiva somma di L. 2,082 50 che si fissa per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni sì generali che speciali, ed i campioni degli oggetti a provvedersi sono visibili nell'Ufficio della Compagnia Operai Guardie-fuoco tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

SCUOLA DI APPLICAZIONE
Per gli Ingegneri in Torino

La riapertura delle Scuole avrà luogo mercoledì 5 del prossimo mese di novembre. Le inscrizioni si ricevono alla Segreteria dal 15 corrente mese sino al dì della riapertura.

Torino, il 14 ottobre 1862.

Il Segretario della Scuola.
B. GASTALDI.

COMUNE DI MONTANARO
(*Torino*)

Richiesta di Medico-Chirurgo coll'annuo stipendio di L. 1.000 pel servizio medico-chirurgico-flebotomico dei poveri.

Dirigere fra tutto il corrente ottobre le dimande e documenti franchi di posta al

Sindaco PORTA.

IN CASALBORGONE
circondario di Torino

Trovasi tuttora vacante il posto di Maestro elementare e Cappellano comunale, coll'annua retribuzione di L. 700, alloggio e giardino. — Per le domande dirigersi *franco* al Sindaco del Comune di Casalborgone.

Chemin de fer
VICTOR-EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus qu'une Assemblée générale annuelle aura lieu, à Chambéry, le vendredi, 31 octobre courant, à 1 heure.

Tout porteur de *vingt* actions est de droit membre de l'assemblée générale; nul ne peut être fondé de pouvoirs s'il ne jouit lui même d'un droit d'admission.

La remise des cartes et des pouvoirs aura lieu sur la présentation des titres, de 10 heures à 3 heures, les dimanches et les fêtes exceptés, à partir du 16 octobre jusqu'au 28 du même mois:

A' Paris au siège de l'Administration centrale, 48 bis, rue Basse du Rempart;

A' Chambéry, à la Banque de Savoie;

A' Turin, dans les bureaux de l'Exploitation (Caisse centrale), Gare Victor-Emmanuel.

Paris, le 14 octobre 1862.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire, L. LE PROVOST.

DIFFIDAMENTO

La signora donna Vittoria Savio vedova del cav. ingegnere Pietro Bosso, domiciliata a Torino, qual tutrice del minore di lei figlio Carlo, rappresentata dal sottoscritto suo procuratore gen.le per atto 18 gennaio 1862, rogato Cassinis, diffida chiunque possa avervi interesse che il signor Carlo Bosso, studente, ed ora allievo nella Scuola Militare di Pinerolo, è costituito in minore età, e perciò sono nulli e saranno impugnati tutti i contratti e mutui che fossero stati per il passato od al presente dal medesimo stipulati.

Lazzaro Pavia.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'asta

Si notifica al pubblico che alle ore dieci antimeridiane di mercoledì 29 ottobre corrente si procederà in quest'ufficio di Prefettura all'incanto per l'appalto del trasporto dei ditenuti e dei corpi di reato nella provincia di Torino, da aver luogo in base del nuovo Capitolato generale a stampa del Ministero dell'Interno in data 25 agosto 1862 e durativo per anni tre da principiare col primo gennaio 1863, e scindibile d'anno in anno mediante preavviso di mesi tre.

L'asta seguirà col mezzo dell'estinzione della candela vergine e colle altre formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 7 novembre 1860 n. 4411 e sarà aperta in ribasso di un tanto per cento su tutti i prezzi portati dal Capitolato pei diversi servizi, e che gli stessi ribassi non potranno essere minori del mezzo per cento.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno fare preventivamente il deposito di L. 3,000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in buoni del tesoro, in obbligazioni dello Stato, o cedole del debito pubblico al portatore, oppure presentare apposito *vaglia* per egual somma di persona notoriamente risponsabile, ed il deliberatario sarà tenuto di prestare una cauzione di L. 5,000 pure in numerario od in cedole del debito pubblico al portatore.

Il termine pel ribasso del ventesimo è di giorni 15 e scadrà al mezzodì del giorno di giovedì 13 novembre prossimo.

Torino, 8 ottobre 1862.

Il Segretario capo
G. BOBBIO

Società
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

L'I. R. Tribunale di Commercio di Vienna previene che ha autorizzata la signora Elena Eugenia Doineau a procedere alle pratiche per annullamento delle obbligazioni della cessata I. R. privilegiata Società delle Strade Ferrate Lombardo-Venete e dell'Italia Centrale, appartenente alla serie *A*, portanti i numeri da 151,039 a 151,063 inclusivamente, e che sarebbero state smarrite, come pure dei *coupons* ivi uniti, a partire dal secondo semestre 1861.

Chiunque avesse da far valere ragioni sulle dette obbligazioni, è invitato ad insinuare la dichiarazione al suddetto tribunale nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, senza di che, e scaduto questo termine, le dette obbligazioni saranno dichiarate nulle.

Vienna, 12 agosto 1862.

N. BIANCO E COMP.
BANCHIERI,
via S. Tommaso, num. 16,

Assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834, contro l'estrazione al pari a L. 1150, e ciò mediante il premio di L. 9 caduna.

VENTILATORE A ELICE
privilegiato a L. 80

Per levare il fumo ai camini, e l'aria putrefatta dai cessi, Ospedali, Teatri, ecc.

Presso MINA CARLO, fumista, piazza San Carlo, Torino.

DA VENDERE

Due CASCINE in vicinanza di Chieri, con vigna nuova accanto casa, una detta dei Meusatti, di are 4,572 (giorn. 120), l'altra detta del Romagnano, di are 3,200 (giornate 84), il tutto in buonissimo stato.

Dirigersi in Torino al proprietario, via Carlo Alberto, num. 17, rivolgendosi al portinaio, ed in Chieri al sig. Giuseppe Calosso.

AVVISO

CASCINA da vendere, sita in territorio di Saluzzo, vicina all'abitato, del quantitativo di ett. 18, 50 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, composta di prati per ett. 9 circa, e di campi ed alteno. Il tutto irrigabile. — Far capo dal procuratore capo in Saluzzo, signor Giacomo Rosano.

SUBASTAZIONE. — *Terzo incanto.*

Instante il signor Giuseppe Conti residente in Torino, in seguito all'aumento del quarto fatto dal signor geometra Matteo Bessone al prezzo di L. 37,050, a cui venne deliberato con sentenza 22 scorso settembre l'infra descritto stabile espropriato al signor cav. professore Michele Griffa, alle ore 9 antimeridiane delli 25 corrente, nanti questo R. tribunale di circondario, avrà luogo il terzo ed ultimo incanto dello stabile stesso, quale verrà aperto sul prezzo di L. 46,313, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando visibile colla relativa perizia nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano primo.

Stabile ad incantarsi.

Corpo di casa in Torino, Borgo Dora, numero 21, isola Santa Lucia, al civico numero 1, in mappa nn. 10 a 28 inclusi, fra le coerenze dell'ex-polverificio, della via Borgo Dora e di un terreno della città, composto tale fabbricato di quattro maniche distinte, di più piani divisi in molte camere d'abitazione, magazzeni, botteghe, retrobotteghe, locale della trattoria del Nuovo Arsenale, cortili e sotterranei.

Torino, 8 ottobre 1862.

Rambosio p. c.

EDUCAZIONE

Un maestro elementare superiore patentato anche per l'insegnamento del francese, già insegnante nel Collegio-convitto Nazionale di Torino, desidera impiegarsi come institutore presso qualche famiglia distinta, o come maestro presso qualche istituto tecnico o commerciale, avendo i migliori attestati e raccomandazioni di persone alto locate.

Scrivere franco *alle iniziali* A. L. B. Y. *Torino.*

AI PADRI DI FAMIGLIA

In Grugliasco, ove sonvi le 4 Scuole elementari, e solo distante miglia 3 da Torino, il Maestro Comunale tiene pensione per ragazzi. — Dirigersi ivi.

Presso il Libraio PARAVIA, *Torino e Milano*

Libri del Dottore **LUIGI VITTONE**
Professore di Matematica nel R. Liceo di Alessandria

COMPENDIO DI ARITMETICA per le Scuole ELEMENTARI 1862 . . L. 60
ELEMENTI DI ARITMETICA colle prime nozioni di Geometria per le Scuole Ginnasiali, Tecniche e Normali-Magistrali (ediz. 2 a), 1860 » 2 00
ELEMENTI DI ALGEBRA per le Scuole Liceali e Tecniche (ediz. 2 a) 1861 » 1 60
ELEMENTI DI GEOMETRIA per le Scuole Liceali, Tecniche e Normali-Magistrali, 1862 . . . . » 2 00
Rivolgersi anche all'autore con *vaglia*.

AVVISO

Li signori causidico Prospero Girio, geometra Ercole Abbate e geometra ed estimatore Martino Carella residenti in Torino, stati delegati dal tribunale del circondario di Torino per operare la liquidazione della società Equestre Ginnastica di Torino, ottenero decreto dal lodato tribunale in data 17 corrente mese, col quale vennero autorizzati a vendere per il prezzo di L. 2700 ai signori Gaetano Stallo e Felice Perussia gli oggetti mobili ed infissi già spettanti alla predetta ora sciolta Società, di cui nell'atto d'inventario ed estimo 12 settembre 1862, il cui valore generale si ritenne di L. 2618, cent. 80; da aver luogo tale vendita 20 giorni dopo la pubblicazione del detto decreto nel Giornale Ufficiale del Regno, e con che non vi siano opposizioni dei soci fondatori interessati da intimarsi allo straiciario causidico Prospero Girio esercente in questa città.

Torino, 17 ottobre 1862.

Oldano sost. Girio caus.

AVVISO D'ASTA

È a conferirsi per appalto triennale decorrendo dal primo gennaio 1863 l'uffizio di *Tesoriere generale delle Opere Pie* di questa città, a quello o quegli aspiranti che, giustificata la propria idoneità e probità, richiederanno il *minore aggio* sulla somma degli incassi ammontanti ad annuali italiane L. *settecento mila* circa.

Se ne sperimenterà l'incanto a partiti segreti, avanti il signor presidente dei civici Ospedali degl'Infermi, mercoledì 5 novembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di questa cancelleria generale (Palazzo del S. Monte di Pietà), ove sono fin d'ora ostensibili a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo, i relativi capitoli d'incombenze ed obblighi, ed ove seguirà la delibera se e quando l'Assemblea dei signori Amministratori giudicherà convenienti e accettabili le condizioni fatte dal miglior offerente.

Le proposte od offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di cartelle del Debito pubblico del Regno per una *rendita* non minore di L. *trecento*.

Reggio nell'Emilia, il dì 14 8.bre 1862.

Il Cancelliere generale delle Opere Pie
Avv. G. MARMIROLI.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Addì 15 corrente mese per atto dell'usciere Angeleri veniva notificata secondo la forma tracciata dall'art. 61 del codice di procedura civile, al signor conte Filippo Patrizio Scaguello di Castiglione, già domiciliato in questa città, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza di questo tribunale di circondario 4 corrente mese, colla quale dichiarossi la contumacia del prenominato conte Filippo Patrizio Scaguello, e si rimandò la discussione del merito anche per suo riguardo, all'udienza in cui avrà luogo la chiamata della causa rapporto agli altri interessati signori avv. cav. Carlo Celebrini, attore, domiciliato in questa città, quale amministratore e curatore delli minori conte Antenore, cav. Ernesto e damigella Vittoria fratelli e sorella Scaguello di Castiglione, rappresentati dal procuratore sottoscritto, e marchesa Carolina Del Carretto residente in Milano, intervenuta, rappresentata dal procuratore Gaetano Gandiglio.

Torino, 17 ottobre 1862

Pugno sost. Marchetti proc.

CITAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere Giuseppe Sapetti ad instanza del signor Ludovico Pajrotti, residente a Pancalieri, fu citato Angelo Bertolino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 9 mattutine del 22 corrente mese, nanti la giudicatura sezione Po di Torino, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 340, portate da scrittura 10 novembre 1861 cogli interessi e colle spese, con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione; ed aggiudicarsi sino a debita concorrente il prezzo ricavando dalla vendita degli oggetti stati per cautela sequestrati.

Torino, 17 ottobre 1862.

Biletta sost. Rol p. c.

SOTTOPREFETTURA DI GUASTALLA

Avviso di 2 Incanto
VENDITA DI BENI DEMANIALI

In esecuzione della legge 23 gennaio 1862, n. 440, che autorizza l'alienazione di vari beni demaniali, ed in conformità delle opportune disposizioni emanate dal Ministero delle Finanze partecipate a quest'uffizio dalla Direzione del Demanio e delle Tasse in Reggio nell'Emilia con dispacci in data 1 e 2 corrente, il sottoscritto

Rende noto:

Nella sala grande di questa Sottoprefettura il giorno 22 ottobre corr. alle ore 10 antimeridiane in presenza dell'Ill.mo signor sottoprefetto o di chi per esso, coll'intervento ed assistenza del rappresentante locale delle finanze dello Stato, avrà luogo ai pubblici incanti la vendita degli stabili demaniali infrascritti ad estinzione di candela vergine nelle forme stabilite dal capo 2, tit. 3 del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441 ed in favore del miglior offerente.

Gli incanti saranno aperti separatamente per ogni stabile nell'ammontare dell'estimo del valore risultante dalla perizia relativa notato qui sotto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore pei beni il cui valore è inferiore alle L. 2,000 di L. 10, sino alle L. 5,000 di L. 25, sino a L. 10,000 di L. 50, sino a L. 50,000 di L. 100, sino a L. 100,000 di L. 250, e per ogni somma eccedente di L. 500.

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti d'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente e dal rappresentante delle finanze, ovvero cedole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti di Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi è posto in vendita.

Dopo tale incanto il cui risultato sarà notificato al pubblico mediante apposito invito e nel termine di giorni 15 successivi si riceverà, previo il deposito di cui all'articolo precedente debitamente accresciuto, l'offerta in aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione primitiva, e questo verificandosi, si farà luogo a nuovo esperimento nei modi suespressi nei quali l'aggiudicazione sarà definitiva.

Quando taluno si presenterà all'incanto a nome e per conto di terza persona dovrà preventivamente esprimere l'analoga riserva, e rendendosi deliberatario dovrà nel termine di tre giorni fare per atto pubblico l'opportuna dichiarazione di comando in favore della persona per conto della quale si fosse reso aggiudicatario ed avesse eseguito il deposito che continuerà a star fermo.

Le spese tutte contrattuali d'asta e della perizia descrittiva e estimativa dello stabile aggiudicato ed altro in piena conformità dell'articolo 8 delle condizioni approvate dal ministro delle finanze con decreto 6 7.bre 1862 stanno a carico esclusivo del deliberatario.

L'acquisitore non avrà alcun onere di pagamento delle tasse di registro.

Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà nei modi e termini sottoindicati, in numerario od in biglietti di Banca Nazionale, e sul montare delle rate di cui l'acquirente rimanesse debitore dovrà corrispondere l'interesse del 5 per cento a datare dalla riduzione del deliberamento in atto pubblico.

La vendita è fatta a corpo e non a misura ed oltre alle condizioni surriferite è vincolata ancora a tutti gli altri patti e riserve portati dalle condizioni generali succitate le quali insieme alle perizie dei singoli stabili, sono ostensibili a chiunque in ogni giorno in questa segreteria.

Descrizione degli Stabili.

1. Possessione Petrati, territorio di Reggiolo, di ett. 45 06 87, prezzo L. 28,808 33.

Il pagamento del prezzo seguirà in quattro rate uguali, la prima all'atto del rogito e le altre tre di anno in anno successivi, di modo che l'intero prezzo sia soddisfatto entro tre anni dall'atto di vendita, con facoltà all'acquirente di pagare le tre ultime rate anche prima di dette scadenze e colla corresponsione del frutto del 5 per cento pendente mora.

2. Possessione Porcara, territorio di Reggiolo, di ett. 1 24 48, prezzo L. 4,321 02.

Il pagamento come il lotto 1, con avvertenza che gli obblighi dell'affittuario attuale verso il Demanio torneranno a profitto dell'acquisitore.

Guastalla, 6 ottobre 1862.

Il Segretario DRAGONI.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Torino delli 10 p. v. novembre, ore 10 antimeridiane, ad instanza della signora Carmelita Molini vedova del signor Giuseppe Carignani residente in Torino avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, del corpo di casa sito in Torino nella sezione Borgo Nuovo, via Belvedere, n. 17 nero, posto ai nn. di mappa 16, 17, 18, 19, 73, 74 e 75, nel piano C dell'isola quinta, intitolata San Leonzio, fra le coerenze delli signori cav. Decavero, conte Annoni, marchese Milliet d'Arvillar, della via Belvedere e delli signori Bogliassino e Toggia, la cui subastazione venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale in data 12 scorso settembre in odio delli signori medico Luigi Fondini, residente a Genova, debitore principale, contumace, e marchesa Carolina Conzani di Revignano moglie del sig. marchese Ercole Roero di Cortanze, residente in Torino, terza posseditrice, cliente del causidico capo Angelo Castagna.

L'incanto ha luogo in tre distinti lotti e verrà aperto sui rispettivi prezzi offerti dalla instante per ciascun lotto, cioè:

Per il lotto 1 di L. 65,250
Per il lotto 2 di » 27,000
E per il lotto 3 di » 20,250

prezzi corrispondenti ai tre quarti di cui nella perizia d'ufficio dell'ingegnere Carlo Trocelli, delli 7 scorso agosto, in cui tale casa è ampiamente designata; e ciò oltre agli altri patti ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando venale formato dal segretario del lodato tribunale, in data 1 corr. ottobre, visibile in un con detta perizia e relativa pianta, nell'ufficio del causidico capo Prospero Girio procuratore della instante.

Torino, 4 ottobre 1862.

Oldano, sost. Girio.

INCANTO.
dietro aumento di sesto.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 6 novembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, sull'instanza del comune di Valdieri, rappresentato dal suo signor sindaco cavaliere Stefano Baralle, ed in seguito ad aumento di sesto per esso fatto alle L. 35,000, cui vennero deliberati gli stabili tutti situati sulle fini di Valdieri, già appartenenti alla Società anonima di quelle Terme, a favore del signor Giacomo Vigliani residente a Torino, posti in subasta ad instanza delli signori Lossa Fortunato residente in Cuneo, e di lui cessionario Giuseppe Anselmo residente a Torino, contro la detta società anonima ora fallita, rappresentata dalli sindaci della medesima, Mosso Amedeo e Delleani Vincenzo, avrà luogo il nuovo incanto degli stessi stabili in un sol lotto al prezzo apparente da detto atto di aumento di sesto passato alla segreteria del tribunale surriferito sotto il 7 corrente mese, cioè alla somma di L. 123,000 ed alle condizioni pure tenorizzate nel nuovo relativo bando venale delli 8 corrente ottobre, in cui simili stabili si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, il 11 ottobre 1862.

Cornelio sost. Oliveri p. c.

INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 10 prossimo venturo novembre, ore 10 antimeridiane, ad instanza del signor Andrea Oxilia residente in Torino, nella di lui qualità di consindaco della fallita del defunto Carlo Falcione, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente, di una pezza terreno fabbricabile cinto di muro, sito nel borgo San Salvatore di Torino, via Saluzzo, num. 32, di are 12, 14, distinto cogli intieri numeri 32, 33, 34, nel piano E dell'isolato terzo, intitolato Sant'Abbondio, fra le coerenze della via Saluzzo, e delli signori professore Giuseppe Bogliani, ingegnere Gagliardi, eredi Robiolio e fratelli Giolitti, e come trovasi meglio designato in apposita perizia dell'architetto Luigi Formento, in data delli 20 scorso agosto, di proprietà del signor Eusebio Golzio fu Giorgio, residente in Torino, contumace, da cui fu alienato con instromento rogato Borgarello, 8 febbraio 1862, per la somma di L. 6500 con decorrenza degli interessi dal primo scorso gennaio, al signor cavaliere banchiere Giuseppe Ceresole fu Giuseppe residente pure in Torino, cliente del causidico capo Giuseppe Martini. Ed in seguito a giudicio di purgazione dal predetto signor cavaliere Ceresole instituito su tale stabile, il signor Oxilia nella di lui qualità avanti narrata, creditore iscritto, fece a tale somma l'aumento del decimo portandola a L. 7150 cogli interessi come avanti, su quale somma venne autorizzato l'incanto per la suddetta udienza con sentenza del lodato tribunale 29 scorso agosto, debitamente notificata. E la vendita ha luogo sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel relativo bando venale formato dal segretario del tribunale, in data 1 corrente ottobre, visibile in un colla suddetta relazione di perizia nell'ufficio del causidico capo Prospero Girio procuratore dell'instante.

Torino, il 4 ottobre 1862.

Oldano sost. Girio caus.

NOTIFICANZA

Nella causa vertente avanti la giudicatura di Carpignano tra li consortisti co-utenti della roggia Peltrenga, e li nobili condomini di Mora, marchese Pantaleone Costa di Beauregard, e marchese Apollinare Rocca Saporiti, residenti quello in Chambéry, e questi in Milano, emanò sentenza interlocutoria in data 15 corrente ottobre, colla quale rejetto l'interrogatorio dedotto dalli condomini di Mora in cedola 5 luglio p. p. vennero ammessi alla prova i capitoli per testimonii articolati dai co-utenti di Peltrenga in cedola 2 successivo agosto, e si mandò innanzi tutto trasferirsi l'ufficio sul luogo della controversia, onde colla scorta di un perito concedere alle parti le opportune testimoniali di stato, condannato nelle spese dell'incidente il condominio di Mora, venne anche la sentenza dichiarata esecutoria provvisoriamente mediante la cauzione di lire 1000, per la cui prestazione vennero le parti monite a comparire avanti quell'ufficio di giudicatura per le ore 9 antimeridiane delli 29 corr. ottobre.

Tale sentenza con atti delli 17 e 19 corr. delli uscieri Giacomo Biè e Francesco Ledi, per quanto risguarda il prelodato marchese Don Pantaleone Costa di Beauregard residente in Chambéry, venne notificata nella forma voluta dall'art. 61 del codice di procedura civile.

Novara, il 19 ottobre 1862.

Luini Luigi p. c.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.